

<b>08,35</b> Newcastle-Leeds Tele+
<b>10,30</b> Atletica, Grand Prix Eurosport
<b>11,00</b> Sport estremi Stream
<b>14,00</b> Golf, European Tour Stream
<b>15,30</b> Golf, German Master Tele+
<b>16,00</b> Vuelta di Spagna, Jaen-Malaga Rai3
<b>18,00</b> Motonautica RaiSportSat
<b>18,30</b> Boxe, pesi mosca RaiSportSat
<b>19,30</b> Sci nautica, Coppa Italia RaiSportSat
<b>21,00</b> Motociclismo, Enduro RaiSportSat



## Il medico del Real su Ronaldo: «Non tornerà più quello di prima»

**MADRID** «Ronaldo non potrà tornare ad essere quello di prima». Il responso è pesante, anche per l'autorevolezza della fonte: Alfonso del Corral, capo del servizio medico del Real Madrid, il responsabile medico delle "merengues" non teme danni gravi, ma sostiene che per la complessità della sua situazione fisica Ronaldo alternerà grandi prestazioni a infortuni "di assestamento". Alfonso Del Corral spiega così la situazione del giocatore: «All'inizio non pensavo che l'acquisto di Ronaldo sarebbe stato conveniente. Quando mi dissero del suo acquisto mi preoccupai - ha confessato - anche se poi in parte la mia ansia diminuì dopo aver esaminato il suo ginocchio».

«Con l'articolazione, infatti, è stato fatto un lavoro eccellente, ma Ronaldo non può tornare ad essere quello di prima. Farà delle giocate fantastiche, 40 o 50 partite certamente, ma poi sono sicuro che soffrirà di nuovo per piccole lesioni che lo terranno lontano dalla squadra per una settimana o una decina di giorni. Bisognerà stare molto attenti». A Milano Piero Volpi e Franco Combi, medici dell'Inter, la pensano diversamente. «Rispetto le opinioni di del Corral - ha dichiarato Combi - ma Ronaldo sta bene e non ha problemi. Dicono che non tornerà quello di prima? È già quello di prima, è già un giocatore recuperato e farà una grande stagione». Intanto Ronie continua a lavorare per prede-

re confidenza con compagni e schemi nuovi. Per la prima volta ha giocato insieme a Morientes, a lungo in predico di passare all'Inter come parziale contropartita di Ronaldo. E l'attaccante spagnolo, autore di tre gol, non si è lasciato scappare l'occasione per mostrare grinta e grande forma fisica. Tanto da indurre il quotidiano *Marca* a titolarlo: «Morientes 3-Ronaldo 0». L'allenamento ha anche fornito a Vicente del Bosque l'occasione per cominciare a rendersi conto di quali possano essere le combinazioni vincenti per la squadra madrilenia: ottima come al solito si è dimostrata l'intesa tra Raul e Morientes, così come quella tra Hierro e Roberto Carlos, e tra Zidane e Guti.

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce  
sotto  
i vostri  
occhi ora  
dopo ora  
www.unita.it

# lo sport

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce  
sotto  
i vostri  
occhi ora  
dopo ora  
www.unita.it

## Abbonati in aumento, ma cos'è questa crisi?

Centralini in tilt per Stream e Telepiù: boom di richieste per non perdere l'inizio del campionato

Edoardo Novella

**ROMA** Meno uno al calcio d'inizio, domani si parte. Sulla febbre per un campionato atteso 19 settimane non si scherza. Un po' perché, in fondo, si tratta di una "passione primaria". Un po' perché, meno poeticamente, ci sono di mezzo tanti milioni. Quelli che, come sempre, dovranno sborsare i tifosi, divisi in reali e virtuali. I primi affollano gli spalti, gli altri affondano nelle poltrone. Certe volte i due "tipi" non si stimano: «Pantofolati» è l'accusa di chi domenica perde il fiato a sgolarsi dalle gradinate. «Ultrà facinorosi» la risposta di chi preferisce avere lo stadio in fondo al salotto. Ma le parti alla fine sono costrette a riunirsi: (poco gioiosamente) nella folla dei clienti paganti.

In queste ore è boom abbonamenti. All'Inter hanno superato quota 47mila. Curioso entusiasmo del dopo-Ronaldo, quasi che la partenza del fragile Fenomeno abbia dato al tifo nerazzurro una nuova spensieratezza. A Modena, che si prepara alla A con lo stadio ampliato a 17.000 posti, le tessere vendute sono oltre 12.000, quattro volte più dell'anno scorso quando gli emiliani erano in B. Entusiasmo pure a Como, dove i 4.300 abbonati potranno salire gratis - grazie all'iniziativa promossa dalla Società Pubblica Trasporti, dal Comune e dalla Provincia - su tutti i bus in occasione delle gare interne degli azzurri del presidente Preziosi. Altro che crisi: i tifosi allo stadio sbuffano, protestano «contro il calcio moderno», ma alla fine stanno lì, dentro la pancia calda delle curve. Dove saranno il 4,3% in più rispetto all'anno scorso.

E la pay tv? L'effetto slittamento del campionato non ha lasciato tracce di disaffezione: pure nei giorni in cui sul calcio aleggiava la nube dell'incertezza Telepiù e Stream vendevano pacchetti tv.

«Nessun blocco, assolutamente»



Tutto pronto per il grande inizio: con quattro anticipi domani parte il campionato

te, - confermano dalle due piattaforme - solo fisiologici rallentamenti. E dopo il via libera al campionato deciso martedì, la corsa all'abbonamento è ripresa frenetica». Infatti: centralini in tilt e personale potenziato ai call center. Il tutto per accendere **Campionato Stream (39,90 euro al mese)** e **+Calcio Gold (24)**, ovvero gli abbonamenti "minimi" per abbandonarsi alla visione dei rimbalzi dalla poltrona di casa. Ma chi deve procurarsi tutto il kit satellitare dovrà spendere

qualcosa in più: l'attivazione della smart card (70 euro), il noleggio del decoder (da 6,49 a 7,30 euro al mese), la parabola (da 40 euro) e una mancia per l'installazione, il campionato del telelavoro costa un po' meno di due milioni di vecchie lire all'anno. Una cara passione, non c'è che dire.

Poi c'è il canone Rai, ovviamente per **Novantesimo minuto**. I network si rifanno con la pubblicità, e pure per loro la torta del calcio è sempre gustosa. L'impero Me-

diaset ha ormai una tradizione di trofei estivi, più il talk show **Controcampo**, senza contare le gare di Champions League "lasciate" da Stream. Agguerritissime anche le private: dai successi estivi di Telelombardia per l'Inter dei preliminari europei, fino a Odeon Tv che trasmetterà l'Uefa della Lazio.

Ma se i numeri sono questi, se il calcio è ancora in pienezza salute, di quale malattia si è parlato per tutta l'estate? La crisi non sta dalla parte della domanda, bensì dell'of-

### Moratti attacca il "patto-salvacampionato" «Una soluzione facile, inutile per il futuro»

**MILANO** Neanche il tempo di annunciare, di ritirare le pellicole dal fotografo che hanno immortalato la soddisfazione per lo scampato pericolo, che il "patto per il calcio" siglato davanti al ministro Urbani martedì scorso già scricchiola.

Il picconatore, a sorpresa, è Massimo Moratti presidente dell'Inter, anche lui ufficialmente firmatario dell'ennesimo "contratto con gli italiani".

Ma quella sigla, apposta solo indirettamente (all'incontro nella sede del Ministero dei Beni culturali il patron nerazzurro non era presente, come non lo erano gli altri "federati" Cragnotti e Tanzi), non lo convince affatto.

Perché i grandi club dovrebbero donare circa 5,5 milioni di euro alle piccole della serie A in difficoltà per i diritti tv? «È una soluzione facile», accusa Moratti, «va bene per tirare avanti, ma non mi sembra un riferimento importante per il futuro».

Infatti l'accordo-tampone è valido solo un anno. Un vero e proprio bonus in attesa di una soluzione di sistema che riveda

la contrattazione per i diritti televisivi.

«Non è certo la mia ricetta - prosegue il presidente nerazzurro - costringere squadre con contratti reali a passare i loro soldi a società che hanno sbagliato o non hanno avuto modo di rinnovare vantaggiosamente i loro vecchi accordi con le pay-tv».

Proposte? Moratti non ne fa e rimane fedele al "chi fa da sé fa per tre": «Ognuno vada avanti con i propri bilanci, per quello che è in grado di fare. L'Inter ha i suoi problemi, se li hanno anche gli altri ognuno cerchi di salvarsi come può».

Oltre lo sfogo, resta da chiedersi perché il presidente del club nerazzurro "esterni" i suoi dubbi solo a cose fatte. Come se dalla riunione con Urbani dei vertici del calcio fosse dovuta uscire comunque una intesa. Una qualunque.

Per far sì che il calcio d'inizio fosse assicurato. Perché ai tifosi, all'ennesima domenica senza pallone, non venisse il grillo di imprecare: «Non si gioca, governo ladro...».

e. n.

### La crisi in Grecia I club chiedono aiuti al governo

*I principali club di calcio greci hanno chiesto di poter accedere ad una quota dei profitti derivanti allo stato dalle scommesse, per uscire dalla difficile situazione finanziaria in cui li ha gettati il crollo delle entrate derivanti dalla Tv digitale.*

*L'unanimità richiesta d'aiuto è giunta al termine di una riunione d'emergenza della Lega professionistica ellenica (Epae). «Con la nuova situazione - ha commentato il presidente della Lega Thanassis Kanellopoulos - le entrate delle società professionistiche sono prossime allo zero».*

*Attualmente le squadre greche ricevono l'8 per cento delle entrate derivanti dalle schedine, mentre non hanno alcuna partecipazione nell'altro gioco, che si chiama "Pame Stoichima", nel quale si può scommettere su un solo incontro e che riscuote ben più successo.*

*Gli incontri della serie A non sono più inclusi in quest'altro tipo di scommessa dopo che, due anni fa, il ministro dello sport George Floridis l'aveva definita «poco pulita».*

*L'appello segue il fallimento dell'emittente Alpha Digital che ha lasciato 10 delle 16 squadre della serie maggiore senza i ricavi attesi dalla cessione dei diritti per la trasmissione delle loro partite. Tra essi alcune società di fama europea: Olympiakos e Aek Atene, che parteciperanno alla prossima Champions League (l'Aek è inserita nel girone della Roma); Panathinaikos e Paok, inserite nella Coppa Uefa.*

Lodovico Basalù

**F1, GP D'ITALIA** Il pilota tedesco analizza il nuovo circuito. Un caso di doping nella F.3000: il ceco Thomas Enge positivo in Ungheria

## Schumi frena: «Monza è più adatta alle Williams»

**MONZA** Monza si è adeguata alle esigenze delle moderne multinazionali e si presenta oggi al pubblico con una nuova palazzina, costata, pare, più di 50 miliardi delle vecchie lire e un nuovo podio circolare che farebbe gola a Spielberg per uno dei suoi film. Un «sacrificio» richiesto a uno dei pochi «monumenti» da corsa rimasti al mondo, insieme alla pista belga di Spa e al nostalgico tracciato cittadino di Montecarlo. Proprio in questo week-end Monza taglia il traguardo degli 80 anni, il primo Gran premio si tenne il 3 settembre del 1922, quando a imporsi fu Pietro Bordino, con una Fiat 501. Oggi, sempre di Fiat parliamo, anche se il marchio della casa torinese compare sulle fiancate delle irraggiungibili F2002 di Schumacher e Barrichello, le rosse che stanno dominando il mondiale in lungo e in largo per la gioia dei numerosi sponsor. Tra questi la Vodafone, che ieri ha illu-

strato i propri numeri: 2 miliardi di passaggi del marchio in tv, oltre 8 miliardi di uscite stampa e circa 100 milioni di contatti on-line sul sito ufficiale Ferrari e sullo stesso sito Vodafone.

Al di là della crisi di alcune squadre, con l'esempio eclatante di una Arrows ancora assente, uno dei top team del circus grida alleluia. «Non è colpa nostra se adesso dominiamo - ha spiegato Schumacher - E non credano, gli altri, in un mio rilassamento. Correre è sempre una cosa eccitante, anche se qui non sarà così facile come in Belgio. La pista è molto adatta alle Williams-BMW. I tifosi? Sì, arriveranno qui in massa, per festeggiare un'annata di trionfi, cercherò di soddisfarli, anche se non



Michael Schumacher con la moglie Corinna

potrà certo fermarmi a bordo pista per offrirgli della buona birra». In mattinata il kaiser si era anche recato all'inaugurazione del nuovo negozio Fila di Piazza Liberty, a Milano. L'altro sponsor delle rosse ha infatti presentato una scarpa realizzata con la consulenza del 5 volte campione del mondo. E l'occasione è stata propizia per esternare su Ronaldo: «È mio amico, lo conosco bene. Almeno la metà di quello che hanno scritto i giornali su di lui, sul suo rapporto con l'Inter, è falso».

Anche Sergej Zlobin, pilota russo impegnato in F3000, continuerà a imparare, ma a guidare una F.1. Dopo l'esperienza fatta a Fiorano, la Minardi gli metterà ancora a disposizione una monoposto per un an-

no intero di test per cercare il potenziale di questo 32enne moscovita, semmai ci fosse. In onore al nuovo sponsor russo, beninteso. E sempre dalla F.3000, palestra per la F.1 insieme alla F.Renault, arriva la notizia choc: il ceco Thomas Enge (già pilota per qualche gara della defunta Prost) è stato trovato positivo al controllo antidoping effettuato in Ungheria e dovrà comparire di fronte al tribunale FIA di Parigi il prossimo 1 ottobre (anche Frenzen e Barrichello lo imitarono anni fa, venendo poi scagionati perché dimostrarono di aver preso farmaci contro il raffreddore). Una chance in più per Giorgio Pantano, l'italiano che domenica potrebbe così conquistare il titolo F.3000. E potrebbe essere il solo azzurro soddisfatto... Nella gara principale Trulli (Renault) e Fisichella (Jordan) hanno poche chance. L'ultimo italiano trionfatore a Monza fu Lodovico Scarfiotti, con la Ferrari, nel 1966. Prima ci riuscirono due volte Ascari e una volta Farina.